

■ Più corse anche festive

Peschiera ha il suo "metrò" È la nuova 66

Lunedì scorso si sono accesi i motori dei bus della nuova linea 66, ovvero quella potenziata sia nei giorni di funzionamento. Grazie all'accordo voluto dall'amministrazione comunale con Atm, la 66 diventerà una sorta di metrò tra Peschiera e Milano, con 59 corse verso Milano e altrettante verso Peschiera dal lunedì al venerdì dalle 6 alle 23. Saranno, invece, 46 quelle del sabato dalle 6 all'una di notte. La novità è l'attivazione del servizio domenicale e festivo (35 bus al giorno) anche in questo caso dalle 6 del mattino all'una di notte. «Siamo partiti dall'ascolto dei cittadini e su questa base abbiamo riprogettato il servizio» spiega l'assessore ai Trasporti Wanda Buzzella. «I lavoratori pendolari ci chiedevano il potenziamento del servizio nelle ore serali, mentre i giovani volevano più corse il sabato sera e sabato notte. A partire da queste esigenze concrete abbiamo ragionato e ripensato il servizio». Soddisfatto anche il sindaco Zambon che annuncia altre novità: «Si tratta solo del primo passo di un percorso di potenziamento dei trasporti pubblici anche interni. L'intenzione è di fare uscire la città dall'isolamento in cui l'aveva confinata la vecchia giunta».

IL FATTO Derattizzazione urgente martedì alla materna di Zelo e alunni trasferiti a Monasterolo. Dal Comune: «Fatto il possibile». Forza Italia: «Episodio grave»

Asilo CHIUSO PER TOPI. Bimbi promossi alle elementari

Scuola chiusa per topi. È successo martedì alla materna di Zelforamagno dopo che l'ufficio ecologia del Comune, il giorno precedente, aveva ricevuto una segnalazione della presenza di tracce di roditori all'interno del plesso. Immediatamente in municipio è scattato l'allerta e sono partite le procedure di intervento che hanno coinvolto l'Asl, una ditta specializzata in disinfestazione e l'azienda che ha in appalto il servizio di refezione. L'amministrazione comunale, in accordo con il dirigente scolastico, ha così deciso per una serrata completa di un giorno per consentire un'accurata derattizzazione. In poche ore si è cercato di dare comunicazione alle famiglie dei bambini che già dalla mattina di martedì, trovato il can-

cello della loro scuola chiuso, sono stati trasferiti anche tramite un servizio navetta appositamente organizzato alla elementare Montalcini di via Carducci. Dalle 7.30 due insegnanti della materna e il responsabile municipale del Settore Pubblica Istruzione erano presenti davanti alla scuola per spiegare i motivi della chiusura ai genitori. Per i piccoli una gita fuori porta con pranzo al sacco organizzato dalla Pellegrini Ristorazioni. Intanto all'interno del plesso si sono messi al lavoro gli "accalappiatopi" che hanno effettuato già da lunedì sera interventi di derattizzazione, sanificazione, igienizzazione e una pulizia di tutte le aree verdi attorno alla scuola. «Vista l'urgenza e l'immediatezza dell'intervento abbiamo trovato in tempi brevissimi una

soluzione alternativa in modo da non creare disagi» ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici Marco Righini. «Già da mercoledì la scuola ha riaperto e tutte le attività sono riprese in un ambiente ancora più sicuro e pulito». Mentre tra le famiglie non si sono segnalati particolari disagi, è il gruppo consiliare di Forza Italia a fare la parte del gatto: «È accaduto un fatto gravissimo: la scuola era infestata dai topi e il Comune non ha pensato a tranquillizzare i genitori. Se ci fosse stata una prevenzione adeguata, tutto questo non sarebbe accaduto. I problemi devono essere gestiti senza escludere le famiglie, soprattutto quando c'è di mezzo la sicurezza e la salute dei minori».



Alessandro Ferrari L'ingresso della scuola dell'infanzia di via Gramsci

Inaugurata la comunale di via Liberazione dopo i lavori di ristrutturazione di quest'estate



Non solo farmacia

Mentre l'aula consiliare lunedì scorso ha approvato il bilancio preventivo delle farmacie comunali (nel 2013 il fatturato dei tre negozi ha superato i 4 milioni di euro), martedì il sindaco Luca Zambon e il presidente Marco Galeone hanno inaugurato il punto vendita di via Liberazione dopo i lavori da 100mila euro che l'hanno trasformato in Farmacia di Servizi.

In Breve

Cinque postazioni Volontari a disposizione per calcolare la Tasi

Cinque postazioni per il calcolo della Tasi attive fino al 16 ottobre. Sono quelle messe in campo dal Comune, grazie ai volontari di diverse associazioni locali, per aiutare i cittadini nel calcolo dell'imposta da versare entro metà mese. Ecco i punti aperti da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30: Linate (Calipari) Mezzate (nido), Zelo (biblioteca); San Bovio (centro

civico). Alla Galleria Borromea (fronte Ipercoop) cambia l'orario, dalle 18.30 alle 20.30.

In via Milano Staccionata marcia Si pianta una siepe

La staccionata in legno marcia e rotta della ciclabile che costeggia via Milano è stata tolta nei giorni scorsi dal Comune. L'assessore ai Lavori Pubblici, Marco Righini, fa sapere che verrà sostituita con una siepe.



REPORTAGE Un inquilino ci accompagna negli stabili di via Matteotti, dove i cancelli restano sempre aperti, le luci delle scale spente e i garage terra di nessuno. In alto, invece, il pericolo è l'Eternit

Citofoni rotti da 17 mesi. Dall'Aler **NESSUNA RISPOSTA**



In alto a sinistra, Nardiello mostra il citofono roto. Poi il carraio sempre aperto, il pilastro crepato e una delle auto piena di rifiuti abbandonate nel cortile interno

Ad aprile dell'anno prossimo saranno due anni che i citofoni delle case Aler di via Matteotti al civico 23 (scala B) non funzionano. Ma a non sentire il campanello non sono solo gli abitanti, ma evidentemente anche i responsabili dell'Azienda lombarda per l'edilizia residenziale a cui i residenti da maggio del 2013 si stanno rivolgendo per vedere sistemata almeno una delle innumerevoli magagne che creano disagi e problemi di sicurezza alle decine di famiglie che occupano questi palazzi. Per verificare ciò che ci viene raccontato ci muoviamo verso via Matteotti. Il contatto è con un residente anziano, non per età anagrafica, degli stabili Aler: Antonio Nardiello. Lo chiamiamo al telefono per l'appuntamento: «Buongiorno Nardiello, appena arriviamo

le citofoniamo così scende e ci racconta, va bene?». Risposta: «Scusi, ma mi sta prendendo in giro? Il citofono non funziona da almeno un anno e mezzo». Già. Ed è un problema grosso soprattutto per la corrispondenza. «I postini non ci lasciano più le raccomandate» spiega Nardiello. «e quando qualcuno ci deve venire a trovare deve annunciarsi via telefono». Ma è anche una questione di sicurezza, perché il cancello carraio dell'ingresso principale e quello che conduce agli appartamenti della scala B, restano sempre aperti. Giorno e notte. Nardiello ha già subito furti e ingressi spiacevoli negli stabili sono all'ordine del giorno. Se poi ci si mettono gli stessi inquilini a trafficare in maniera più o meno stravagante nei garage sotterranei (uno di questi è diventato una vera e

propria officina con motorini e bici smontate), a riempire di immondizia i giardini e i pianerottoli e a utilizzare il cortile come deposito dove abbandonare auto-spazzatura, la frittata è fatta. Ma le questioni irrisolte non sono solo quelle dei citofoni. C'è anche la copertura in Eternit sui tetti delle case ancora da bonificare, le luci delle scale che non funzionano, i vani dei contatori del gas aperti o completamente arrugginiti, le cassette della posta rotte e un pilastro che presenta una crepa preoccupante. Inspiegabilmente, poi, alcuni appartamenti restano sfitti. Un pugno allo stomaco per chi una casa non ce l'ha e magari è in lista d'attesa da una vita. Tra sei mesi, dunque, la rottura dei citofoni compie due anni. Ma non c'è nulla di cui festeggiare.

A. F.

L'attacco di Pbp «Giunta lontana dai cittadini»

Mentre Forza Italia è già scesa in piazza per contestare l'aumento dell'Irpef imposto dalla giunta Zambon, è la lista Peschiera Bene Comune ad accusare l'attuale governo cittadino di scarso coinvolgimento dei cittadini: «Lo sterile dibattito avviene nel chiuso deserto del consiglio comunale, dove la stessa maggioranza Pd-Nota esprime forti contrasti interni per un matrimonio di convenienza non proprio digerito. I cittadini restano fuori dalla discussione».